



Mapei produce anche in

AUSTRALIA

Da giugno in funzione a Brisbane lo stabilimento da 30 mila tonnellate all'anno di adesivi in polvere. È il ventiseiesimo impianto del Gruppo. Nel 2001 anche un corridore australiano nella squadra ciclistica Mapei.

di Gianni Guidi

La Mapei è sbarcata anche in Australia. Per quanto, in realtà, un piede nel Paese dei canguri e dei koala l'ha sin dal 1994 con la nascita di Mapei Australia e l'apertura di un ufficio commerciale a Brisbane. Ora però la multinazionale italiana ha ufficialmente aperto anche uno stabilimento in grado di produrre inizialmente 30 mila tonnellate all'anno di adesivi in polvere a base cementizia. E da giugno sono usciti dalla sede di Brisbane i primi sacchi di KERABOND, KERAFLEX e KERASET "made in Australia". Tutti gli altri prodotti del Gruppo assorbiti dal mercato australiano, che proprio in questo periodo ha adottato gli standard internazionali anche nel campo degli adesivi per le piastrelle di ceramica, arrivano dagli Stati Uniti, dall'Europa e da Singapore. Lo stabilimento della Mapei Australia, che dà lavoro ad una ventina di dipendenti sotto la direzione di Les Taylor, il manager con un background finanziario che da sempre si occupa in Australia del business Mapei, porta a



quota 26 il numero degli impianti produttivi voluti da Giorgio Squinzi in quel processo di internazionalizzazione del Gruppo iniziato ancora alla fine degli anni Settanta. E può essere considerato un impianto piccolo. Anzi, è piccolo rispetto alla maggior parte degli altri stabilimenti Mapei sparsi per il mondo, ma per il momento è ritenuto sufficiente per sostenere la crescita della filiale australiana. Dice Squinzi ad un giornalista australiano nel corso di quella che è stata la sua prima visita in un Paese dell'Oceania: «Questo stabilimento è attualmente di dimensioni adeguate e con una tecnologia decisamente all'avanguardia dal momento che dispone del miglior know-how Mapei. Ha così un alto livello di automazione. Ma è

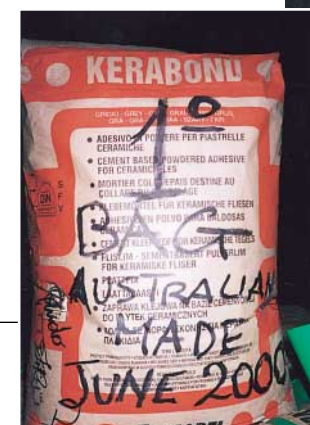
tutta la Mapei Australia ad essere cresciuta negli ultimi tempi con una serie di investimenti che hanno toccato anche il settore del marketing e delle vendite. Col tempo si vedrà se allargare la gamma di produzione. La nostra ambizione è di diventare anche in questa area leader del mercato così come lo siamo in tutto il mondo».

I prodotti Mapei, noti in tutto il mondo per la loro qualità nel rispetto dell'ambiente, sono stati impiegati in una serie di costruzioni molto prestigiose: lo stadio e il centro acquatico che a Sydney sono stati utilizzati per le Olimpiadi (si veda l'articolo nelle pagine successive), il Sydney International Airport, il Brisbane International Airport. Ma Giorgio Squinzi e Les Taylor sono dell'idea che lo sviluppo edilizio, cresciuto a ritmi

accelerati a Sydney grazie ai giochi olimpici, continuerà anche nelle altre città, a Melbourne naturalmente (nel 2002 si terranno i Giochi del Commonwealth) a Brisbane e in generale nel Queensland, zone destinate a conoscere uno sviluppo turistico importante. «Sono rimasto molto ben impressionato da questo Paese. E sono convinto che i consumi di piastrelle di ceramica cresceranno fino a raggiungere il livello europeo. La Mapei si sta preparando in Australia proprio per quel momento». Squinzi è talmente convinto dello sviluppo importante che avranno l'edilizia, la ceramica e gli adesivi da avere incluso nella squadra ciclistica che nel 2001 porterà nelle gare più impegnative i caratteristici colori a cubetti della Mapei anche un australiano, Michael Rogers, una giovane speranza che ha partecipato anche ai giochi olimpici nel team dell'Australia.



A sinistra, Les Taylor e Giorgio Squinzi. In questa pagina alcune foto ricordo dell'avvio della produzione a Brisbane



Le OLIMPIADI di SYDNEY



Per i primi Giochi olimpici del nuovo millennio realizzate nuove opere all'insegna dei materiali ecologici. Utilizzando anche prodotti Mapei.

di Les Taylor*



L'hanno costruita un po' storta, curvilinea, piena di angoli. La torcia olimpica (nella foto piccola in alto), la fiaccola che porta con sé lo spirito dell'antica Grecia, i bagliori di una storia cominciata 2700 anni fa con un fuoco sacro acceso sull'altare di Zeus, la competizione pulita, leale, perché altrimenti gli Dei saettavano fulmini di collera ed erano guai, i motti sermoneggianti ("L'importante non è vincere...") di De Coubertin, inventore delle Olimpiadi moderne, dopo che quelle antiche erano state cancellate nel 393

d.C. perché gli Dei si erano distratti e si rubava, si corrompeva, ci si accordava... Tutti questi simboli racchiusi nel fuoco della torcia, sulle mani di un uomo che corre, sono stati reinterpretati all'australiana. E la torcia olimpica è diventata quasi un boomerang costruita come una specie di "L". Ma è lo spirito quello che conta, il fatto che il 15 settembre cominciano le Olimpiadi di Sydney.

(Da "I viaggi di Repubblica" - 20 luglio 2000)

Sydney, Australia: è stata la prima Olimpiade del nuovo millennio, la ventisettesima edizione delle Olimpiadi moderne. Ed è stata un'occasione che Sydney non ha sprecato, inserendo in una griglia di sviluppo urbanistico ormai consolidata un solido piano di nuove opere. All'insegna dell'ecologia e dell'energia alternativa: sono state impiegate illuminazione e ventilazione naturali, è stato utilizzato pochissimo cloro facendo ricorso invece a speciali filtri per ripulire l'acqua, sono stati impiantati ben 200 mila alberi. Cosa normale in Australia, dove l'ambiente è considerato un patrimonio comune da proteggere. Le attività olimpiche, che si sono svolte dal 15 settembre al 1° ottobre (lasciando poi spazio dal 15 al 29 ottobre ai Giochi paraolimpici per 4 mila disabili),

si sono concentrate ad Homebush Bay, un'area situata a una quindicina di chilometri dal centro e ben servita dalla rete ferroviaria, stradale e da un sistema di trasporto via acqua. Copre una superficie di 660 ettari che si affaccia sul mare e che una volta era anche l'area più inquinata della zona (ospitava discariche, fabbriche ed il mattatoio) e proprio per questo motivo desolatamente abbandonata. Qui sorgono ora due gioielli architettonici, operativi già da qualche anno: lo Stadium Australia, destinato ad ospitare i maggiori eventi di atletica, e l'Olympic Aquatic Centre, cioè il nuovo Centro natatorio olimpico. E tra questi gioielli c'è anche Mapei. Scendiamo nei dettagli nelle pagine seguenti.



I LUOGHI DI RITROVO, LE STRUTTURE E I SERVIZI DI HOMEBUSH BAY

- | | | |
|--|---|---|
| <p>1 Sydney SuperDome</p> <ul style="list-style-type: none"> • il più grosso spazio indoor in Australia per lo sport ed il divertimento, con capienza fino a 20.000 posti • parcheggio adiacente con 3.500 posti macchina <p>2 Stadium Australia</p> <ul style="list-style-type: none"> • capienza di 110.000 posti per i Giochi • ospiterà le gare di atletica leggera, maratone, calcio e le cerimonie delle finali, apertura e chiusura dei Giochi Olimpici • ospiterà le cerimonie di apertura e chiusura dei giochi paraolimpici | <ul style="list-style-type: none"> • dopo i Giochi, capienza di 80.000 posti per le attività sportive e culturali <p>3 Sydney International Athletic Centre</p> <ul style="list-style-type: none"> • stadio per gli allenamenti per i Giochi <p>4 Sydney International Aquatic Centre</p> <ul style="list-style-type: none"> • aperto nel ottobre 1994 • più di 5 milioni di visitatori dall'apertura • piscine per le Olimpiadi, l'allenamento e il tempo libero in un edificio a temperatura controllata • zona verde, nursery/area giochi bambini, palestra, ristorante e negozi | <ul style="list-style-type: none"> • numero degli spettatori dagli attuali 4.400 a 15.000 durante i Giochi <p>5 State Hockey Centre</p> <ul style="list-style-type: none"> • aperto nell'agosto 1998 • nuove superfici dei due campi da hockey • capacità durante le Olimpiadi di 15.000 persone <p>6 Athletes Village</p> <ul style="list-style-type: none"> • posti a dormire per 15.300 atleti e addetti • nuova zona residenziale ad energia solare per 6.000 persone dopo le Olimpiadi |
|--|---|---|





R E F E R E N Z E



La struttura dello stadio

Oltre ai lavori per la posa delle piste olimpiche è stato necessario intervenire anche sulle strutture dello stadio, dove, su una superficie di 3.300 m², sono stati usati prodotti specifici per la rasatura del calcestruzzo. Si tratta del PLANO 3, la lisciatura autolivellante a rapido indurimento, il NIVORAPID, la rasatura cementizia tissotropica per

applicazione anche in verticale ad asciugamento ultrarapido, il PIANODUR R, lisciatura autolivellante a presa ultrarapida per sottofondi, l'ULTRAPLAN, la lisciatura autolivellante ad indurimento ultrarapido per spessori da 1 a 10 mm per mano, e il PRIMER G, l'appretto a base di resine sintetiche in dispersione acqua.



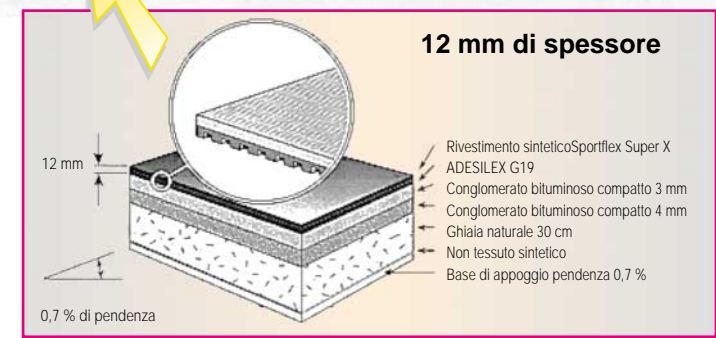
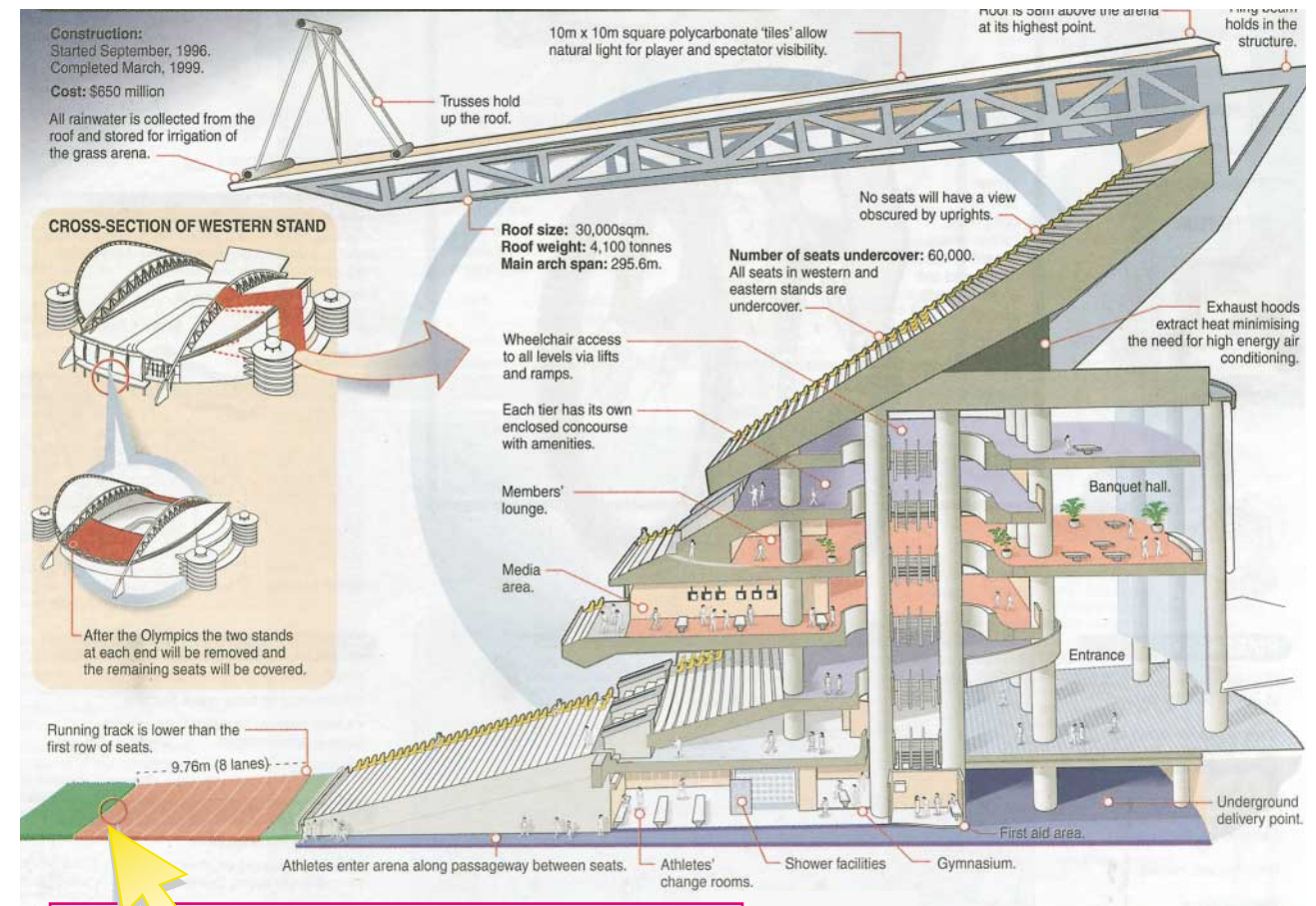
Lo Stadium Australia

Occupava un'area di circa 16 ettari ed è stato realizzato dagli architetti Hok+Lobb, massima autorità mondiale in fatto di progettazione di impianti sportivi, in associazione con lo studio australiano Bligh Voller Nield. È una struttura in linea con i due prodotti simbolo di Sydney - l'Harbour Bridge e l'Opera House - ed è un esempio di quel che i tecnici definiscono di quarta generazione dal momento che unisce flessibilità, funzionalità, accessibilità e gestione digitale dei servizi. Grazie all'adozione di speciali tribune mobili su rotaie che consente allo Stadium di trasformarsi rapidamente secondo gli eventi sportivi, dall'atletica al rugby o al calcio, la capienza per le olimpiadi è stata di 110.000 posti ma in seguito, allorché anche la pista di atletica sarà rimossa e lo stadio ospiterà solo incontri di rugby, hockey o avvenimenti diversi come ad esempio i concerti, verrà ridotta a 80.000 posti rimuovendo la parte superiore delle tribune laterali. La struttura dello Stadium è stata concepita come una serie di livelli separati. E la copertura a forma di parabole iperboliche, sostenuta nella parte posteriore dalla tribuna e nella parte anteriore da una struttura reticolare in acciaio ad arco, pone fortemente in risalto questo aspetto. Inoltre permette di ottenere una profondità di copertura

doppia rispetto alla tradizionale soluzione a sbalzo e serve come un grande bacino per la raccolta dell'acqua piovana, che viene poi impiegata per irrigare e per i servizi igienici. Privilegiati nella costruzione l'acciaio e il calcestruzzo. Il rivestimento della copertura è realizzato con pannelli traslucidi in policarbonato che favoriscono la crescita del manto erboso e annullano i contrasti di luminosità eccessivi. Particolarmente curati gli aspetti bioclimatici in modo da realizzare il minore impatto ambientale. Un impianto di riciclo utilizza l'acqua piovana per irrigare il campo da gioco, elementi vetriati e frangisole riducono il surriscaldamento e l'impiego di energia elettrica, servizi televisivi permettono la massima qualità in termini di accoglienza al punto che lo Stadium funziona come un immenso studio di televisione digitale. L'impianto di illuminazione, infine, utilizza prevalentemente impianti a staffa ad energia solare.

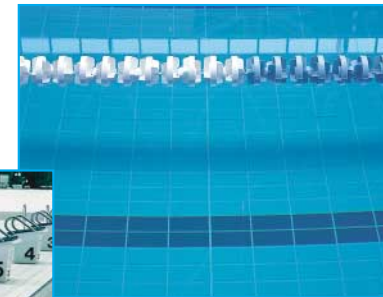
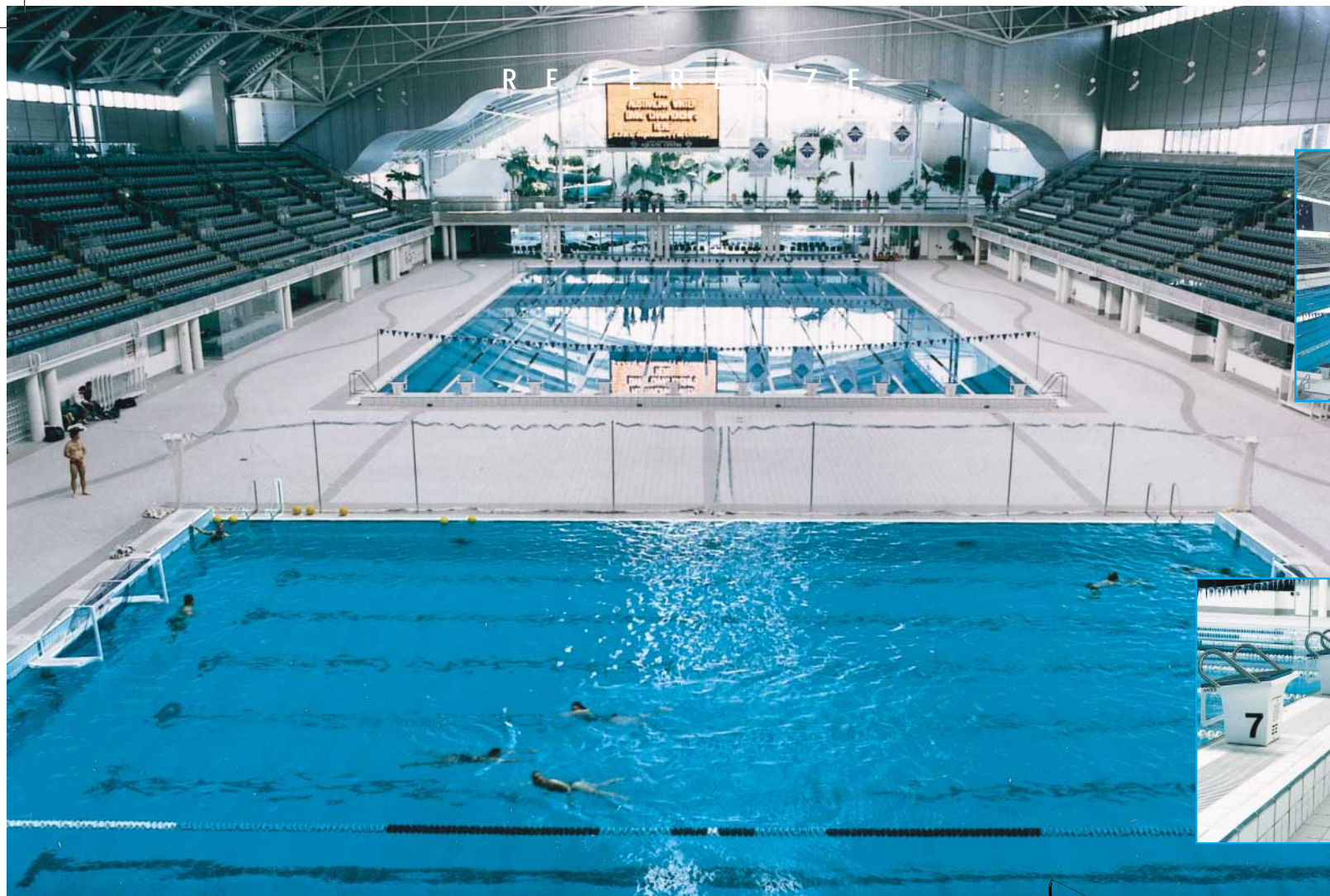
Le piste olimpiche

All'interno dello stadio agonistico ci sono anche i prodotti Mapei, che sono stati utilizzati per il rivestimento delle piste: la pista di atletica, quella di salto in alto e quella di riscaldamento. Il materiale posato è la gomma Sportflex Super X della Mondo composta per l'80% da caucciù sintetico e per il restante 20% da caucciù naturale; è formata da due strati sovrapposti, di 6 mm ciascuno: lo strato superficiale, più duro, esalta le potenzialità degli atleti, consentendo una migliore restituzione di energia. Lo strato sottostante ha densità inferiore ed è leggermente più soffice in modo da alleggerire la fatica dei muscoli, diminuendo le vibrazioni al momento dell'appoggio. Questo spessore, seppure di pochi millimetri, dà solidità alla pista, che non è più colata ma incollata direttamente al suolo utilizzando ADESILEX G19 della Mapei, l'adesivo poliuretano a due componenti caratterizzato da elasticità, resistenza all'umidità, all'acqua, al calore e alle aggressioni atmosferiche. Recenti studi hanno dimostrato che l'adesivo svolge un ruolo fondamentale nelle prestazioni dei sistemi di rivestimento dei suoli sportivi.



Sydney International Center

Nello stesso modo in cui sono state posate le piste dello Stadium Australia, è stata realizzata anche quella del Sydney International Center, vale a dire lo stadio adibito agli allenamenti. Anche qui il rivestimento è stato posato utilizzando l'ADESILEX G19.



così la vasca "veloce" durante le gare.
Piscina per i tuffi - Adiacente alla vasca agonistica, è di 33x25 m ed è dotata di trampolini e piattaforme utili ad ospitare manifestazioni internazionali. Tale vasca può essere divisa in dieci corsie da 25 m ed ospitare allenamenti di nuoto.

Piscina per il riscaldamento - È una vasca da 50 m destinata al riscaldamento e agli allenamenti degli atleti. Ed ha una particolarità:

dispone su due terzi della superficie di un fondo mobile in grado di variare la profondità da 2,5 metri a zero. In questo modo la vasca risulta adatta anche a numerose altre attività, dal nuoto per i bambini a quello per i disabili.

Piscina ricreativa - Situata in un'area in cui sono stati costruiti un ristorante, un bar, palestre e una zona riservata ai bambini, è una

vasca di 1500 m² a forma libera. Include anche varie attrazioni, dallo scivolo all'idromassaggio. Utilizzato pochissimo il cloro, l'acqua viene infatti ripulita con filtri speciali.

I rivestimenti delle piscine sono stati realizzati con più di un milione di piastrelle di ceramica. Esattamente 1.060.000.

E l'adesivo utilizzato è un prodotto Mapei destinato a garantire prestazioni elevate e costanti nel tempo, vale a dire il GRANIRAPID. È costituito da un sistema bicomponente a presa ed idratazione rapida, praticamente a ritiro nullo, con elevate doti di adesione a tutti i tipi di supporti (compresi quelli classificati come difficili), di resistenza agli urti, alle vibrazioni, agli sbalzi termici e agli agenti chimici.

Per la realizzazione delle fughe tra le piastrelle è stato impiegato il KERACOLOR con l'aggiunta di FUGOLASTIC.

KERACOLOR è una malta cementizia preconfezionata, disponibile nelle versioni fine e grosso in relazione alla dimensione delle fughe da realizzare, idonea all'impiego in ambiente esterno ed interno con qualsiasi tipo di piastrella, in ceramica o pietra naturale. Per migliorarne poi le prestazioni di resistenza, compattezza e aderenza è stata additivata con il FUGOLASTIC, cioè con un lattice costituito da polimeri sintetici in dispersione acquosa.

Nell'Olympic Aquatic Centre sono stati utilizzati prodotti Mapei anche in altre aree: nei percorsi interni il KERABOND, l'adesivo in polvere a base cementizia per piastrelle ceramiche con spessore dell'adesivo fino a 5 mm, miscelato con ISOLASTIC, il lattice elasticizzante che ne migliora le prestazioni. Negli spogliatoi e nelle zone commerciali e di ristoro i pavimenti di ceramica sono stati incollati con KERAFLEX, l'adesivo in polvere a media elasticità, e fugati con KERACOLOR + FUGOLASTIC. Infine è stato utilizzato il MAPESIL AC, il sigillante siliconico monocomponente a base acetica particolarmente adatto per giunti sottoposti ad un allungamento di esercizio non superiore al 20%.

La qualità e la resistenza dei rivestimenti dopo diversi anni di esercizio e manutenzione costante delle piscine conferma la bontà del sistema di posa utilizzato.

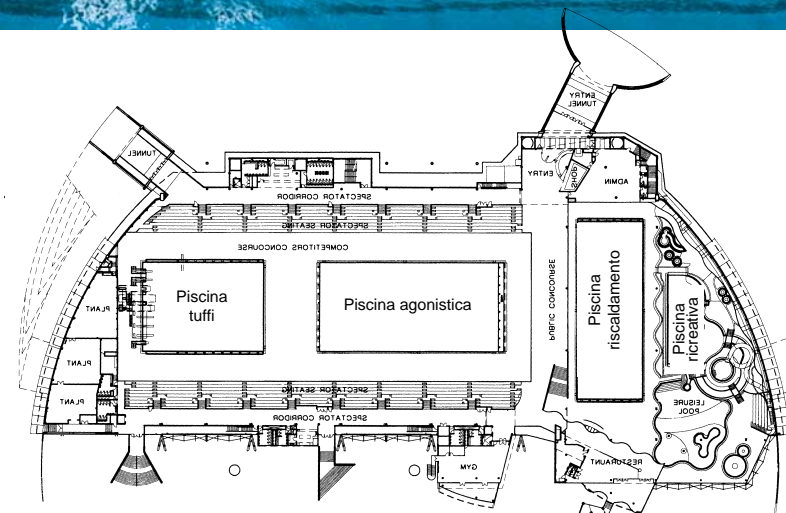


L'Olympic Aquatic Centre

L'Olympic Aquatic Centre, un edificio dal bianco

scintillante, è stato realizzato in seguito ad un appalto-concorso tenutosi nel 1991 e vinto da un consorzio formato dall'impresa Civil&Civic, dagli studi di architettura Cox Architects e Peddle Thorp Architects e dagli ingegneri di Ove Arup. È situato al centro dell'area olimpica ed è stato progettato con l'obiettivo principale del minimo impatto ambientale; la forma, costituita da una struttura principale ad arco in acciaio parzialmente interrata, tende infatti ad integrare l'edificio nel paesaggio circostante. Il lato a sud-est dell'edificio è stato

completamente ricoperto con massicciate di terra in modo da ridurre visivamente le sue dimensioni. Inoltre questa parete riduce i carichi del vento sulla struttura

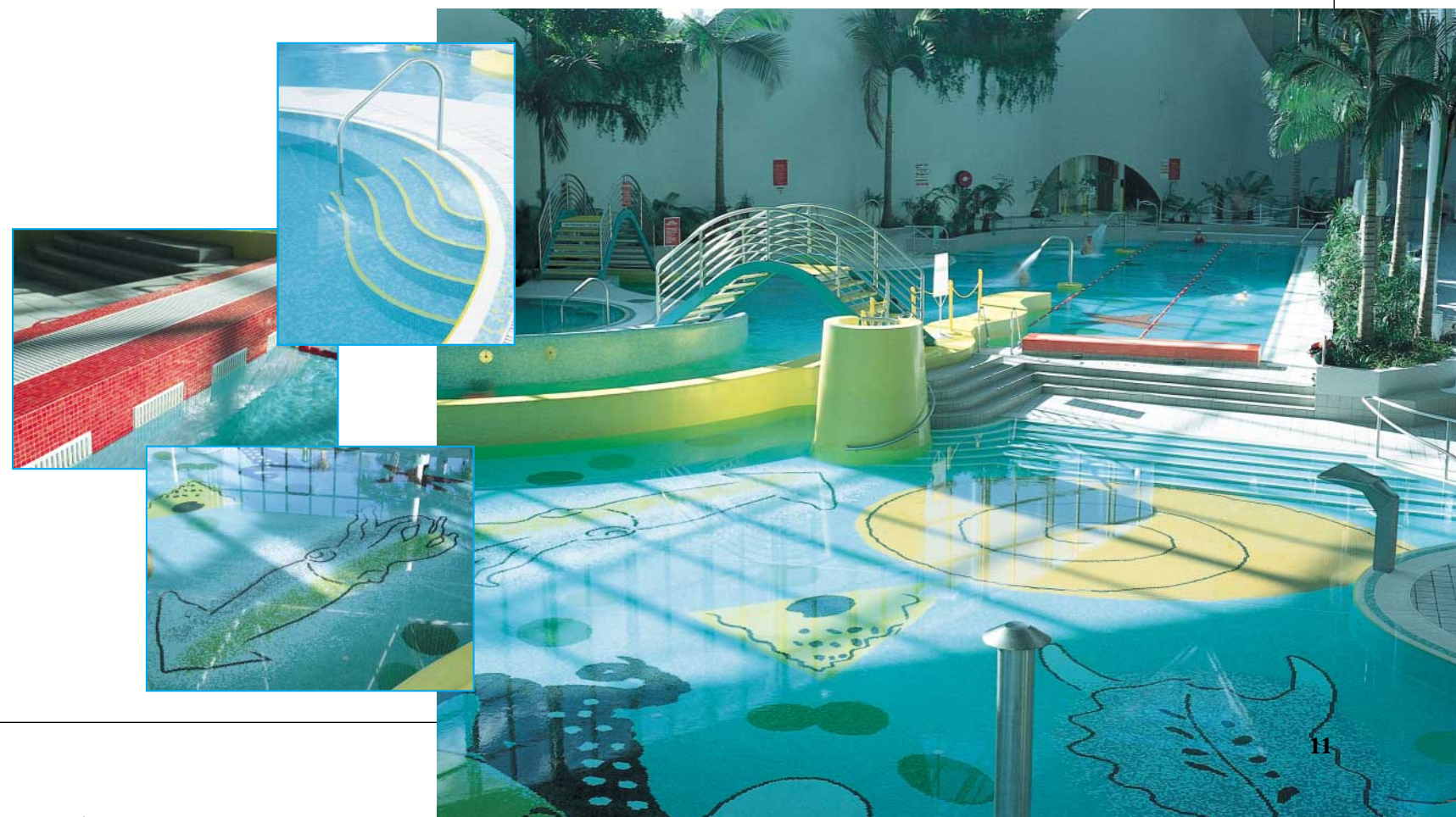


principale che costituisce la base per le tribune provvisorie che durante i Giochi olimpici porteranno il numero degli spettatori dagli attuali 4.400 a poco meno di 18.000.

L'Olympic Aquatic Centre, già completamente funzionante da alcuni anni al punto da avere già permesso di praticare lo sport del

nuoto a un esercito di 7 milioni di persone, è costituito da quattro vasche separate, tutte racchiuse sotto un'unica copertura:

Piscina agonistica - Situata in posizione centrale, è di 2.500 m², ha dieci corsie ed una profondità che varia dai 2 ai 3 metri. Dispone inoltre di un bordo vasca studiato appositamente per regolare il livello dell'acqua in modo da ridurre l'effetto onda e rendere



R E F E R E N Z E



Il Sydney SuperDome

Il Sydney SuperDome, situato nel parco olimpico, sorge su un'area di 3.600 m² ed è una struttura multifunzionale con 21 mila sedili ergonomici, destinata ad ospitare incontri di basket e pallavolo ma anche meeting, convention, conferenze, concerti. Inaugurato nel novembre 1999 con un concerto di Luciano Pavarotti, il SuperDome è stato utilizzato anche per il banchetto offerto alla regina Elisabetta. Anche in questa grandiosa costruzione ci sono prodotti Mapei: NIVORAPID, PLANO 3, PRIMER G.



Airport (nella foto qui sotto), in cui, per un totale di 4.000 m², sono stati utilizzati PLANICRETE, lattice di gomma sintetica per malte cementizie per migliorarne l'adesione e la resistenza meccaniche, MAPEGUM WP, membrana liquida elastica per impermeabilizzazioni all'interno, KERABOND+ISOLASTIC e ULTRACOLOR per incollare e fugare i pavimenti.



Il villaggio olimpico

A fianco degli impianti sportivi è nato un nuovo quartiere residenziale, in parte composto da eleganti condomini già completamente venduti e in parte da villette che, durante i giochi olimpici, hanno ospitato gli atleti ed ora sono in vendita come abitazioni. Ebbene, i prodotti Mapei si trovano anche nel villaggio olimpico, dove sono stati utilizzati per la posa dei pavimenti sia in ceramica, sia in legno; nel primo caso sono stati impiegati l'adesivo KERAFLEX e ULTRACOLOR, il riempitivo cementizio a presa ed asciugamento rapido per fughe da 2 a 20 mm. Nel secondo è stato impiegato un prodotto specifico per parquet, l'adesivo poliuretano a due componenti LIGNOBOND, dopo aver rasato e impermeabilizzato il sottofondo con ULTRAPLAN, BIBLOCK, appretto epossidico a due componenti in emulsione acquosa, e PRIMER G. Oltre al villaggio olimpico sono stati costruiti anche 800 appartamenti, dove, per la posa di 25.000 m² di pareti in ceramica e 15.000 m² di pavimenti di bagni e balconi, sono stati impiegati KERAFLEX, KERAFLOOR, ULTRAPLAN, ULTRACOLOR. Nelle aree destinate alle cucine (circa 1.500 m²) è stato invece utilizzato il MAPEFONIC SYSTEM, vale a dire il sistema rapido di isolamento acustico a basso spessore contro il rumore da calpestio.



State Hockey Centre

L'hockey è uno sport molto seguito in Australia. E il nuovo State hockey centre, costato complessivamente 15,5 milioni di dollari e costruito in poco più di un anno, dal maggio 1997 all'agosto 1998, è quindi all'avanguardia nelle costruzioni di questo genere. L'immagine ha così un forte impatto. Il tetto, situato a 25 metri al di sopra della pista, sembra un aliante sospeso nello spazio. Il complesso è stato disegnato dagli architetti Ancher Mortlock Woolley, contiene 1575 posti a sedere su due livelli: spogliatoi per gli atleti, uffici per la fisioterapia e il pronto soccorso nel primo, toilette, uffici e una saletta per i vip nel secondo. Ebbene, negli spogliatoi è stato utilizzato l'ADESILEX G19 della Mapei. È servito per incollare i pavimenti resilienti.



Altre opere a Sydney

In questi ultimi anni Sydney è molto cambiata. Il "National Geographic", la prestigiosa rivista americana, ha scritto come "la frenesia di costruire e tirare tutto a lucido abbia contagiato ogni centimetro quadrato della città". Ovunque si è ristrutturato, si è rinnovato, si è ripulito. La spesa per ospitare i giochi ha superato i 4 mila miliardi di lire mentre la cifra investita nella costruzione di nuovi edifici, tra cui una ventina di alberghi, uffici e appartamenti, ha superato i 7200 miliardi. Sydney sta addirittura surclassando Melbourne tanto è vero che la Borsa è ormai seconda nell'area asiatica solo a quelle di Tokyo e Hong Kong. Vediamo alcune di queste opere. Tra le infrastrutture potenziate per affrontare l'enorme afflusso di visitatori durante le olimpiadi figura il Sydney International

Potenziati anche la **Lidcombe Railway Station**, uscita "Olympics" (nella foto in basso a sinistra), e il **New Southern Railway** secondo principi utilizzati un po' per tutte le costruzioni: resistenza, estetica piacevole, funzionalità. Disegnati da architetti specializzati in trasporti, Caldis Cook Group, sono stati realizzati nella Lidcombe Station cinque nuovi ascensori coperti di piastrelle e destinati a contenere ciascuno quaranta persone, nuove piste pedonali e nuove piattaforme in grado di sopportare il grande passaggio di turisti e quindi un traffico piuttosto pesante. La facciata della stazione è stata completata con piastrelle in rosso lucido e nero



IL VILLAGGIO OLIMPICO SYDNEY 2000



vetrificato, con una buona resistenza alle intemperie e ai graffi. Anche in questo caso sono stati utilizzati prodotti Mapei. Esattamente: PLANICRETE, KERABOND+ISOLASTIC, KERAFLEX e ULTRACOLOR per un totale di circa 12.000 m².

Il **MacQuarie Apartments** (foto in alto) è uno dei maggiori esempi della modernizzazione e del cambiamento di Sydney. È un complesso lussuosissimo di sedici piani rivestiti in vetro e piastrelle in cotto, disegnato da Renzo Piano e da cui si gode uno dei migliori panorami di Sydney, compresa la famosa e bellissima Opera House. Nell'edificio realizzato da Piano è stato utilizzato per oltre 2.500 m² il sistema di abbattimento dei rumori messo a punto dalla Mapei, il MAPEFONIC SYSTEM, che sta avendo un buon successo in Australia. Inoltre è stato incollato del marmo bianco di Carrara per oltre 6 mila m² con MAPELASTIC, PLANICRETE, MAPEGUM WP, KERABOND+ISOLASTIC.

**Les Taylor è Managing Director di Mapei Australia*

Le schede tecniche dei prodotti citati sono contenute nei raccoglitori Mapei n. 1 "Linea ceramica", n. 2 "Linea resilienti" e n. 3 "Linea edilizia".



R E F E R E N Z E

SCHEDA TECNICA

SYDNEY OLYMPIC PARK - Sydney, New South Wales, Australia

• Stadium Australia

Progettisti: Hok+Lobb Sports Architects in associazione con Bligh Voller Nield
Termine lavori: 1999
- Pista di atletica: gomma Sportflex Super X della Mondo incollata con ADESILEX G19, 5.500 m²
- Pista di salto in alto e percorsi laterali: gomma Mondo incollata con ADESILEX G19, 2.500 m²
- Spazio interno alla pista: gomma Mondo incollata con ADESILEX G19, 4.000 m²
- Pista di riscaldamento: gomma Mondo incollata con ADESILEX G19, 9.000 m²
- Per la finitura del calcestruzzo: PLANO 3, NIVORAPID, PIANODUR R, ULTRAPLAN e PRIMER G, 3.300 m²

• Olympic Aquatic Centre

Progettisti: Cox Richardson Taylor, Peddle Thorp Joint Venture
Consulenti: Ove Arup & Partners
Anno di costruzione: 1991-1994
- Piscina agonistica: piastrelle in clinker incollate con GRANIRAPID, 2.500 m²
- Piscina allenamento: piastrelle in clinker incollate con GRANIRAPID, 1.300 m²
- Piscina per i tuffi: piastrelle in clinker incollate con GRANIRAPID, 1.800 m²
- Piscina ricreativa: mosaico vetroso Bisazza incollato con GRANIRAPID, 1.500 m²
- Percorsi interni: piastrelle di ceramica Cercom incollate con KERABOND+ISOLASTIC
- Spazi ricreativi e spogliatoi: piastrelle Cercom (pareti) e Cesi (pavimenti) incollate con KERAFLEX

Per tutti questi spazi:

- Fugatura con KERACOLOR+FUGOLASTIC
- Giunti con MAPESIL AC

• Villaggio olimpico

Progettisti: Ancher Nortlock Woolley Architects
Anno di costruzione: 1997-1998
- Prodotti usati: KERAFLEX, ULTRACOLOR, LIGNOBOND, ULTRAPLAN, BIBLOCK, PRIMER G

• Appartamenti olimpici

Progettisti: HpA Architects
Termine lavori: 2000
- Per bagni e balconi: ceramica incollata con KERAFLEX, KERAFLOOR, rasatura con ULTRAPLAN e fughe con ULTRACOLOR
- Area cucina: pavimento in ceramica isolato con MAPEFONIC SYSTEM

• State Hockey Centre

Progettisti: Ancher Nortlock Wolley Architects
Termine lavori: 1998
- Spogliatoi: ADESILEX G19

• Sydney SuperDome

Progettisti: Cox Richardson Architects - Devine De Flon Yaeger
Termine lavori: 1999
Prodotti usati: NIVORAPID, PLANO 3, PRIMER G

Sydney International Airport

Progettisti: Woodhead International
Termine lavori: 2000
Prodotti per la posa della ceramica: PLANICRETE, MAPEGUM WP, KERABOND+ ISOLASTIC, ULTRACOLOR per 4.000 m²

Lidcombe Railway Station

Progettisti: Caldis Cook Group Architects
Termine lavori: 2000
Prodotti per la posa della ceramica: PLANICRETE, KERABOND+ ISOLASTIC, KERAFLEX e ULTRACOLOR per 12.000 m²

MacQuarie Apartments

Progettisti: Gazzard Sheldon Architects
Progetto facciata esterna: Arch. Renzo Piano
Termine lavori: 2000
MAPEFONIC SYSTEM per oltre 2.500 m² e prodotti per incollare il marmo di Carrara per oltre 6000 m²: MAPELASTIC, PLANICRETE, MAPEGUM WP, KERABOND+ISOLASTIC



PORTFOLIO

Alcuni dei cantieri australiani più prestigiosi in cui sono stati utilizzati i prodotti Mapei.



Palazzo Versace Hotel, Gold Coast, Queensland's.

L'edificio, in costruzione, sarà inaugurato il 7 dicembre 2000. L'adesivo LIGNOBOND è stato usato per i pavimenti in legno.



Aeroporto di Brisbane, Queensland's.

Posa di gres porcellanato con KERABOND+ISOLASTIC fugato con KERACOLOR

